

Il Presidente della Repubblica accoglie il volontariato penitenziario

Il 27 marzo scorso si è recata al Quirinale una delegazione dell'AS.VO.PE. (Associazione di volontariato penitenziario), formata dal suo Presidente, Francesco Chinnici con la moglie e dalla Presidente onoraria, Giovanna Gioia, in seguito ad una lettera inviata dalla stessa associazione al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dove, oltre alle congratulazioni per l'insediamento alla più alta carica dello stato e per il bellissimo discorso inaugurale, gli si faceva garbatamente notare che in quel discorso non aveva fatto alcuna menzione delle problematiche del mondo penitenziario.

Il Presidente Mattarella non ha voluto ignorare tale puntualizzazione e ha invitato i responsabili dell'associazione per ascoltare, proprio da chi opera all'interno delle carceri palermitane in maniera assolutamente gratuita e volontaristica, quali siano le reali emergenze e necessità della vita dei detenuti, cittadini di un mondo sconosciuto ai più, il cui trattamento, spesso molto discutibile e disumano, di recente ha perfino attirato le sanzioni da parte della Corte europea.

L'AS.VO.PE. ha voluto segnalare il malessere di queste persone, che certamente hanno sbagliato ma che rimangono esseri umani.

Il Presidente ha usato parole di elogio per l'associazione e per le innumerevoli iniziative fatte a favore dei detenuti. In particolare, i detenuti di Ucciardone, informati di quest'incontro, hanno voluto scrivere una lettera, in cui espongono situazioni, bisogni e sogni, da consegnare al Presidente che l'ha letta seduta stante. Una lettera accorata in cui, oltre ad esprimere il proprio orgoglio di essere coregionali del destinatario, gli scriventi lo invitavano a visitare la Casa di Reclusione di cui sono ospiti. L'eco del disagio per le condizioni sanitarie deficitarie, la negazione degli affetti più cari, l'insufficienza delle misure alternative alla detenzione e l'impossibilità di un canale che permetta loro di reinserirsi nella società civile senza più delinquere, sono state fra le cose più fortemente sottolineate, non solo dalla lettera ma anche dagli ospiti del Presidente.

I responsabili dell'AS.VO.PE. lo hanno anche informato di alcune iniziative messe in atto ultimamente, quali la rappresentazione teatrale di Omero ad Ucciardone, i cui attori saranno gli stessi detenuti, seguiti e preparati da una compagnia che fa riferimento al teatro dell'oppresso, e un corso di filosofia di strada, cose per le quali il Capo dello stato ha mostrato molto apprezzamento.

Ciò che gli ospiti in visita al Quirinale hanno registrato è stata la grande sensibilità del nostro Capo di stato alle problematiche degli ultimi, quali i carcerati sono, ed essi, pur consapevoli che la più alta carica dello stato non ha la bacchetta magica per risolvere ogni problema, sono sicuri che egli contribuirà ad alimentare la cultura della solidarietà e, per quanto sarà in suo potere, a dare il suo aiuto a questa parte più debole ed emarginata della nostra società.